

L'Unità

1,20

Anno 89 n. 223
Lunedì 13 Agosto 2012



Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

Chiacchiere dall'oltretomba L'incanto di Vetrano e Randisi

Una pièce di Franco Scaldati che si accende di suggestioni grazie alla coppia di attori veterani e di una location ad hoc

GEOGRAFIE DELL'ANIMA È LA MAPPA CHE IL FESTIVAL DI RADICONDOLI, PASSATO DI MANO A MASSIMO LUCONI, HA SEGUITO PER LE SUE TRAIETTORIE TEATRALI 2012. All'interno la suggestiva tappa con Enzo Vetrano e Stefano Randisi in *Totò e Vicé*, ambientata davanti alla Pieve vecchia della Madonna che custodisce con la sua eleganza semplice il piccolo cimitero di paese alle sue spalle. Un luogo che diventa scenografia perfetta per questa pièce che Franco Scaldati scrive per due anime gemelle, due ombre errabonde che si scambiano confidenze bizzarre, condividono candori da nonsense cullandosi nel non-tempo dell'eternità. Totò e Vicé sono amici oltre la morte, l'uno morto nel sonno e l'altro gettatosi nel vuoto per andarlo a cercare. Insieme si fanno compagnia, si trattengono nel territorio meraviglioso dell'immaginario fanciullino, laddove nessuna domanda è fuori luogo, nessun pensiero bisognoso di equazioni scientifiche.

Tutto torna in quel girotondo di parole e riflessioni, di affetto che si insinua tenace fra i due, sostenendoli nelle pause di paura dell'ignoto e della morte che chissà com'è. La drammaturgia di Vetrano e Randisi, due veterani nel duettare con tanta complicità, è una trina di gesti e accenti, un minuetto di campagna, rustico semplice e sincero tutto insieme. Un incanto bisbigliato, che in questa azzeccata ambientazione davanti alla Pieve, mentre la luna d'agosto accende le ombre e la fiamma delle candele lancia barbagli di luce come geroglifici magici sui visi di Vetrano e Randisi, sembra arricchirsi di echi silenziosi, di un senso rituale segreto come sorprendere due vecchi druidi a chiacchierare attorno al fuoco.

Un piccolo lavoro con le ali che porta lontano.

ROSSELLA BATTISTI
RADICONDOLI



Enzo Vetrano e Stefano Randisi in «Totò e Vicé» di Franco Scaldati allestito alla Pieve della Madonna al Festival di Radicondoli